



Centoallora Scooter Club



Finale Controcorrente

Lungo le sponde del Fiume Piave, dalla foce alla sorgente.

Per l'ultima e più tosta uscita della stagione, attraverseremo in successione tutte le tipologie di ambiente presenti nella nostra Regione.

Partiremo dal mare, attraverseremo campagne, colline e le prealpi, per concludere l'uscita in alta montagna, sulle pendici del Monte Peralba presso Sappada. E' qui infatti che nasce il fiume sacro alla patria, il **Piave**.

La partenza dell'uscita avverrà dalla piazza di **Cortellazzo** (Jesolo) alle ore 9.00. Da qui si procederà lungo la strada che costeggia il fiume in direzione **Eraclea**, quindi procederemo verso **S. Donà di Piave**, poi sempre lungo la destra orografica procederemo in direzione **Nervesa della Battaglia**, saliremo i dolci declivi del **Montello**, per ridiscendere in corrispondenza di **Ciano del Montello** qui in località **Barche**, attraverseremo per proseguire in direzione **Valdobbiadene**. Poi lungo la pedemontana in direzione **Segusino**, il fiume già qui comincia ad assumere le sembianze di un torrente. Sempre avanti in direzione **Val Belluna** lungo la sinistra Piave, in prossimità di **Busche** seguiremo per **Mel** e **Belluno**, **Ponte nelle Alpi**, **Longarone**, **Pieve di Cadore**, poi svolteremo a destra per **Santo Stefano di Cadore** e infine arriveremo a **Sappada**, dove si trova la sorgente.

Alcune informazioni

Il fiume Piave nasce nelle Alpi Orientali e più precisamente nelle Alpi Carniche, alle pendici meridionali del Monte Peralba, nel comune di Sappada, in provincia di Belluno, a quota 2.037 m s.l.m.. La sua foce è nel Mar Adriatico, a nord-est di Venezia, presso il porto di Cortellazzo fra Eraclea e Jesolo. Sulla sinistra della foce è collocata la Laguna del Mort, enclave di acqua marina sorta nell'area di un braccio morto del fiume. È il quinto fiume d'Italia per lunghezza fra quelli direttamente sfocianti in mare. Lunghezza Km 220.

Il fiume è interamente contenuto entro i confini del Veneto, nonostante il bacino tocchi parzialmente le province di Pordenone, Trento e Bolzano. Attraversa il Comelico, il Cadore e la Valbelluna in Provincia di Belluno e la pianura veneta nelle province di Treviso e di Venezia toccando le cittadine di Valdobbiadene, Nervesa della Battaglia, Colfosco, Ponte della Priula, Ponte di Piave, San Donà di Piave, Eraclea e Jesolo. Già pochi chilometri dopo la sorgente il Piave assume una notevole portata dovuta all'afflusso di numerosi torrenti, limitata in epoca recente dalla costruzione di bacini idroelettrici artificiali e da opere di canalizzazione agricola. L'antico corso del **Piave** è stato deviato con un canale artificiale verso oriente all'altezza di Caposile, frazione di Musile di Piave, su decisione degli ingegneri idraulici della Serenissima, per consentire al Sile di sfociare nell'Adriatico anziché, come era in origine, in laguna. L'antica foce del **Piave** è quella attuale del Sile (detto anche "Piave Vecchia") che divide i comuni di Jesolo e Cavallino-Treporti. Scopo dell'intera operazione, che venne decisa nel 1680, è quello di prevenire gli interrimenti della laguna dovuti ai detriti portati a valle dal Sile. L'intervento causò tuttavia notevoli disagi perché il fiume, allora non dotato di argini, allagò le campagne tra Bagaggiolo e Ca' Tron.

Il fiume **Piave** è considerato sacro alla patria, in virtù degli avvenimenti storici accaduti sulle sue sponde durante la prima guerra mondiale. La parte meridionale del corso del **Piave** divenne una linea strategica importante nel novembre 1917 in corrispondenza della ritirata avvenuta in seguito a Caporetto. Dopo il passaggio sulla riva destra del resto delle armate italiane e la distruzione dei ponti, il fiume divenne la linea di difesa contro le truppe austriache e tedesche che, nonostante svariati tentativi, non riuscirono a varcare il fiume. La difficoltà dell'attraversamento era anche dovuta al periodo di piena del fiume dovuto alle forti piogge. La linea resistette fino all'ottobre 1918 quando, in seguito alla battaglia di Vittorio Veneto, gli avversari furono sconfitti e si giunse all'armistizio.

Il ritrovo per chi proviene da Venezia – Padova è alle ore 8.00 presso l'area di servizio Bazzera Nord (CUBO)

E' prevista la colazione a Cortellazzo in bar fronte parcheggio di ritrovo.

Il ritorno da Sappada avverrà via Tolmezzo - Autostrada A23 / A4

La temperatura in montagna è quella di Ottobre, ricordarsi abbigliamento pesante, cerate, ecc.

Vista lunghezza e tortuosità del percorso è previsto pranzo al sacco, o qualcosa di veloce presso qualche Bar.

Buon divertimento

